

AII.4

STORIA DEL SERVIZIO

Il Servizio Educativo Territoriale rivolto ai minori da 0 a 17 anni, strutturato secondo le Linee Guida Regionali del 2000, viene attivato ad Assemini nel 2002, con un'équipe composta da 4 educatori professionali, il pedagogo coordinatore e lo psicologo. Precedentemente c'erano state brevi esperienze con educatori professionali impiegati singolarmente e con tirocinanti universitari impegnati in progetti estivi socio-educativi di animazione rivolti ai minori.

La necessità nasceva dal bisogno di offrire alle famiglie in difficoltà, in carico al servizio sociale, un intervento qualificato di sostegno educativo che operasse all'interno del contesto familiare nell'ambito del progetto di aiuto predisposto col Servizio Sociale comunale. Fin dall'inizio si è cercato di dare al servizio una rilevante valenza preventiva e non soltanto una connotazione di sostegno e recupero.

In virtù del suo carattere territoriale si è lavorato per un raccordo costante con le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari e l'associazionismo, ma anche col Tribunale per i Minorenni e i servizi della Giustizia minorile.

Negli anni il Servizio si è diversificato per rispondere ai nuovi bisogni e nuove esigenze delle famiglie e dei minori, fino all'attuale articolazione che prevede:

- Servizio educativo individualizzato;
- Centro diurno minori con interventi educativi di gruppo organizzati per fasce d'età;
- Spazio DSA;

Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 192 del 2014 è stata approvata la Carta del Servizio, nella quale sono stati definiti:

- i principi fondamentali che orientano le scelte di programmazione e gestione del servizio;
- gli indirizzi generali dati dall'Amministrazione al servizio;
- le linee organizzative generali;
- le linee operative e metodologiche generali;
- l'accessibilità;
- le modalità per porgere i reclami.

ESIGENZE DELLA POPOLAZIONE

Negli anni il servizio ha avuto un'evoluzione non soltanto rispetto al numero dei minori seguiti ma anche nelle diverse tipologie di intervento educativo presenti all'interno del SET, che permettono di dare risposte più adeguate alle diverse richieste che pervengono al Servizio Sociale comunale.

Su indirizzo dell'Amministrazione Comunale con determinazione del Responsabile n. 35 del 16/01/2019 è stata disposta l'implementazione del servizio con un incremento della spesa, per offrire uno spazio all'interno del SET, ai minori con diagnosi di DSA e con bisogni educativi speciali BES, appartenenti a nuclei familiari che presentino problematiche educative.

Nell'anno 2019 risultano essere stati in carico al Servizio Educativo Territoriale (n. totale compresi i casi attivi e quelli chiusi nell'anno) n. 23 minori nella fascia d'età 6/11 anni e n.15 minori nella fascia d'età 12/17 anni, con richiesta proveniente direttamente dalla famiglia, su segnalazione della scuola e/o dei servizi sanitari o su richiesta del Tribunale Ordinario e/o per i Minorenni.

Inoltre, l'attività di animazione estiva aperta a tutti i minori dai 6 ai 14 anni, che ha visto negli anni una sempre più ampia partecipazione di bambini e ragazzi, ha coinvolto circa 220 minori.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il Servizio Educativo Territoriale ha lo scopo di contribuire alla crescita positiva del minore, secondo le finalità contenute nella legge n.184/1983 e successive modifiche, dove si riconosce che il minore per crescere ha bisogno di un contesto familiare che rispetti la sua personalità, favorisca lo sviluppo armonico delle sue potenzialità e lo aiuti a conquistare crescenti livelli di autonomia.

Obiettivo fondamentale del servizio è quindi sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandolo a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni e acquisire capacità di agire in autonomia.

LA PROCEDURA E LA METODOLOGIA DELL'INTERVENTO

Il SET affronta i problemi del minore con un approccio relazionale, coinvolgendo tutti gli individui per lui significativi, basandosi sull'assunto che il minore, la famiglia e l'ambiente esterno costituiscono dei sistemi relazionali che si definiscono e interagiscono tramite lo strumento della comunicazione.

Attraverso le professionalità che operano in équipe, il servizio utilizza strumenti atti a modificare le modalità relazionali ritenute inadeguate fra il minore e gli individui significativi per lui, siano all'interno del nucleo familiare che al di fuori di esso, favorendo un processo di mediazione tra individuo in difficoltà, le altre persone e le organizzazioni sociali.

Per questi motivi il SET si inserisce nella rete delle risorse territoriali, operando con attenzione nei luoghi di vita dei minori, dove si evidenziano i problemi e devono essere attivate le risorse per il loro superamento.

Il Servizio Sociale comunale svolge il ruolo di filtro nei confronti di specifiche richieste di aiuto provenienti dall'utenza in forma spontanea o attraverso i servizi del territorio, effettua una prima lettura e analisi dei bisogni e invia l'utenza al SET nel caso ravvisi la presenza di problematiche che richiedano l'intervento di tale servizio.

Il SET che si avvale del pedagogo coordinatore, dopo aver concordato l'opportunità dell'intervento socio-educativo, prende in carico il caso e procede alla formulazione del Programma educativo d'intervento che può essere effettuato in forma individualizzata o nell'ambito del gruppo.

Dopo una prima fase di conoscenza e di osservazione, attraverso le informazioni fornite direttamente dalla famiglia e da altri servizi coinvolti, l'équipe valuta se avvalersi di altre professionalità presenti quali lo psicologo o altre figure specialistiche esterne come il NPI.

Vengono concordate con la famiglia le modalità d'intervento e scelti uno o più ambiti per l'attuazione del servizio che può svolgersi:

- a domicilio;
- nel centro diurno minori;
- nei servizi e risorse del territorio.

La verifica del Programma educativo d'intervento viene effettuata negli incontri di équipe con i diversi operatori coinvolti e attraverso incontri periodici con la famiglia.

STANDARD DI QUALITA'

Sono considerati elementi di qualità del servizio:

- a) la formazione degli operatori e il possesso di competenze, tecniche e metodologie specifiche per il lavoro con i minori e le famiglie;
- b) l'organizzazione chiara e flessibile;
- c) la cura delle relazioni con le famiglie, orientate a favorire l'adesione e la partecipazione all'intervento;
- d) l'efficacia delle modalità comunicative dei componenti l'équipe, sia verso l'équipe stessa che verso l'esterno per garantire la circolarità delle comunicazioni fra tutti i soggetti coinvolti nell'intervento;
- e) la condivisione del progetto e la cooperazione fattiva con il servizio sociale comunale per la sua realizzazione;
- f) il rispetto di indicazioni, prescrizioni, norme, compresi nei documenti di gara o in norme collegate, anche intervenienti in corso dell'appalto.

RISULTATI ATTESI

Il monitoraggio sui risultati del servizio è compiuto con la collaborazione dell'Appaltatore, che propone al Comune un sistema di indicatori, strumenti e metodologie per la rilevazione.

Sono attesi risultati nei seguenti ambiti:

- 1) Promozione della cultura dell'inclusione e dell'accoglienza nel contesto cittadino, superando la concezione di un servizio indirizzato esclusivamente all'infanzia disagiata;
- 2) Sviluppo di un servizio funzionale al sostegno delle capacità educative delle famiglie e del contesto sociale di riferimento;
- 3) Efficienza, efficacia e congruenza delle singole azioni con il progetto del servizio;
- 4) Soddisfazione dell'utenza in termini di qualità percepita;
- 5) Creazione di una rete solidale di collaborazione tra le diverse agenzie educative territoriali (scuole, associazioni, parrocchia, servizi sanitari, volontariato).